



Il modello dei Lac

Ovvero Local Area Coordination: è un'esperienza di co-produzione decollata nel mondo anglosassone: all'interno di aree locali definite, un coordinatore lavora per permettere alle persone con disabilità di esprimere le proprie capacità all'interno del contesto in cui vivono. Per renderle più forti e più autonome. Nella foto, momento comune nella Lac di Stroud, nel Gloucestershire.

BERTINORO 2014



L'economia civile rimette l'Italia in movimento

Co-produzione, tutti da utenti a risorse

www.giornatedibertinoro.it

Se l'impovertimento delle relazioni, con tutte le conseguenze che ne discendono, è la vera ragione che blocca lo sviluppo, il rimedio sta in un suffisso che indica una direzione opposta: il suffisso "co". Non a caso è proprio il suffisso che compare nel titolo della nuova edizione delle Giornate di Bertinoro. Segno che la vera differenza concettuale e poi pratica tra il modello economico che sino ad oggi abbiamo subito e quell'economia civile che a Bertinoro ha sempre avuto il proprio laboratorio, sta in quel "co-". Dove sta la differenza? Prendiamo la parola che sta nel titolo delle giornate: "co-produzione".

Come viene spiegato in uno short paper preparato dagli esperti di Aiccon, «la definizione più semplice di co-produzione è: "le persone che usano i servizi contribuiscono a produrli". Il contrario di quanto avviene nei modelli tradizionali di welfare, in cui le persone sono trattate come semplici destinatarie dei servizi. Cioè cittadini passivi. La co-produzione nell'ambito sempre del welfare invece innescava dinamiche opposte. Innanzitutto fa leva sulla relazione tra tutti i soggetti di un servizio, fornitori professionali, utenti e altri membri della comunità: tutti danno un contributo sostanziale. Inoltre ogni singolo soggetto viene visto come portatore di abilità e di risorse».

E come si declina poi un servizio nell'ottica della co-produzione? Lo spiega lo stesso paper: si va dalla co-pianifi-

cazione, alla coprogettazione attraverso la consultazione degli utenti, al co-management, come nel caso delle scuole gestite dai genitori sino alla co-valutazione, grazie a rating realizzati da chi usufruisce del servizio.

C'è anche un esempio italiano di co-produzione di servizi di welfare: è la legge 162/1998 della regione Sardegna. Ed è frutto di un'iniziativa partita dal basso dall'Associazione Bambini cerebrolesi con la campagna "nulla per noi senza di noi e le nostre famiglie". Si è trattato di un ribaltamento culturale, che ha reso

più efficaci ed efficienti i servizi, grazie al principio che l'utente (in questo caso il disabile) è una risorsa. «Per la prima volta come genitori abbiamo potuto trasferire su un progetto personalizzato tutte quelle conoscenze e buone prassi sperimentate negli anni con nostro figlio», racconta una delle coppie coinvolte in questo nuovo percorso.

L'esempio dimostra come l'investimento nel Civile sia una scommessa fondamentale in particolare quelle zone del Paese che più sono colpite da quel dualismo di sviluppo che ha diviso in due l'Italia. Spiega Stefano Zamagni: «È la non sufficiente dotazione di fiducia generalizzata la vera strozzatura dell'Italia. Per superare l'impovertimento relazionale, la crisi di fiducia e l'aumento delle aree di vulnerabilità, oggi è indispensabile non solo rigenerare le istituzioni, ma anche promuovere una diversa idea di sviluppo: uno "sviluppo" capace di superare il Dualismo della sfera Economica su quella Civile e Sociale. Rilanciare questa prospettiva è un processo che richiede un cambio di paradigma e una nuova stagione di "investimenti nel Civile e nel Sociale"».

La cooperazione e il Terzo settore, all'interno di questo nuovo paradigma economico, giocano un ruolo fondamentale: la co-produzione come modalità di azione per lo sviluppo e l'innovazione sociale infatti è nel loro dna.

E sarà proprio questa presa di consapevolezza uno degli obiettivi di Bertinoro 2014.

— G.F.

il PROGRAMMA

— Bertinoro, 10-11 ottobre

"Dal Dualismo alla Co-Produzione.

Il ruolo dell'Economia Civile":

è il titolo delle Giornate, che si aprono con una sessione proprio

sulla nuova dimensione degli

utenti "portatori di risorse":

relazioni di Gianpaolo Barbetta,

Stefano Zamagni e Luigi Bobba.

Il pomeriggio di venerdì 10

è dedicato agli strumenti

dell'Economia della Coproduzione,

con molti protagonisti del mondo

produttivo e dell'impresa sociale.

Sabato mattina, sessione finale

dedicata alla "Responsabilità

sociale condivisa: famiglie,

comunità, imprese".